

In memoria di Giovanni Previtali



Marco Romano: Messer Porrina (inizio XIV secolo)

Giovanni Previtali nella Collegiata di Casole d'Elsa il 3 dicembre 1983

Ricordo ancora oggi quel giorno del mese di ottobre del 1981 quando il prof. Giovanni Previtali mi contattò per sviluppare il progetto "Fototeca" nell'allora Istituto di Storia dell'Arte dell'Università degli Studi di Siena: accettai di buon proposito questo incarico, orgoglioso per la fiducia riposta in me.

A quel tempo erano circa 2.000 le fotografie da riordinare, soprattutto di arte medievale legata alla pittura, alla scultura e all'oreficeria senese.

Mi ricordo ancora i preziosi suggerimenti in merito alle fasi di avvio della " nostra Fototeca": doveva ispirarsi al modello esistente al Kunsthistorisches Institut di Firenze e avere, come scopo principale, quello di favorire la ricerca degli studenti, dei docenti e dei cultori; doveva essere al tempo stesso uno strumento di lavoro per l'utente esperto e offrire facilità di consultazione al fruitore non specialista.

La sede di allora, collocata a " Villa Uomini" in Via Piccolomini, subito fuori Porta Romana, era costituita da un'unica stanza, di grandi dimensioni, sviluppata soprattutto in altezza che ospitava lungo le pareti scaffalature fino al soffitto; i pochissimi contenitori per le fotografie di allora, in cartone telato, si perdevano in un ampio spazio riempito con tre soli tavoli posti al centro della stanza.

Decidemmo di applicare ogni singola fotografia (18x24) su cartoncino, azzurro chiaro, indicando un numero di acquisizione progressivo, l'autore, il soggetto, il luogo di collocazione e il riferimento fotografico; poche notizie, ma indispensabili per una ricerca veloce.

Il metodo è stato mantenuto nel tempo.

Negli anni successivi, dopo il suo trasferimento all'Università di Napoli, il prof. Previtali mantenne un interesse costante e attento alla Fototeca, continuando ad acquistare, con i propri fondi di ricerca, fotografie presso musei italiani e stranieri, archivi privati (Grassi e Lensini) e facendo eseguire dal Laboratorio Fotografico del Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti, campagne fotografiche nella città di Siena (Archivio di Stato, Biblioteca, Palazzo Pubblico, Museo Opera del Duomo) e all'estero (Avignone).

Tutti gli acquisti erano legati all'elaborazione delle tesi di laurea degli studenti con l'intento, anche, di creare un grande "Corpus dell'Arte Senese".

La Fototeca rimane, dunque, per sempre legata alla sua figura di studioso, da lui curata e seguita fino ad un mese prima della sua scomparsa quando, in una mia visita nella sua casa romana, ascoltai per l'ultima volta i suoi preziosi consigli e insegnamenti.

Le acquisizioni continuarono negli anni successivi al 1989 grazie all'interesse di persone a lui legate da profonda e sincera amicizia, come Fiorella Sricchia Santoro, Luciano Bellosi e Bernardina Sani.

Adesso il "Corpus dell'Arte Senese" può disporre di circa 45.000 fotografie, pervenute grazie ad ulteriori acquisizioni come l'Archivio Giovanni Paccagnini (acquisto), una parte della fototeca di Giovanni Previtali (lascito testamentario) e la donazione di Giacomo Perolini (circa 30.000 diapositive di architettura e scultura romanica).

Roveno Batignani